



FONDO NAZIONALE PENSIONE COMPLEMENTARE PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

METALMECCANICA, DELLA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI E DEI SETTORI AFFINI

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 61

Istituito in Italia

**POLITICA DEL FONDO SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ
NEL PROCESSO DECISIONALE RELATIVO AGLI INVESTIMENTI**

ai sensi dell'art. 3 del REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20/06/2023

PREMESSA

COMETA è il Fondo Nazionale Pensione Complementare a capitalizzazione individuale per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini, ed è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito anche il "Decreto 252/2005").

Il Fondo non ha scopo di lucro ed è stato costituito in attuazione dell'accordo sindacale stipulato in data 10 marzo 1997 tra Federmeccanica, Assisital, Intersind e Fim, Fiom, Uilm, Fismic.

Cometa provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Cometa delega a soggetti terzi autorizzati (gestori di attivi) la gestione dei fondi investiti.

Cometa è pienamente consapevole del ruolo importante che può svolgere in qualità di investitore istituzionale nel campo della tutela ambientale, sociale e nel rispetto della governance. Per tale motivo, ha maturato la volontà di integrare progressivamente nelle scelte di investimento tematiche connesse alla sostenibilità, al fine di creare valore per i propri aderenti e per la società nel suo complesso.

L'obiettivo è contribuire a promuovere l'affermazione e la diffusione presso le organizzazioni investite di stili di gestione più sostenibili, capaci di tenere in adeguata considerazione le aspettative legittime degli stakeholder presenti e futuri coinvolti nel loro agire, mitigando le esternalità negative derivanti dalla propria attività al fine di renderla duratura e profittevole nel tempo.

Cometa persegue questo obiettivo sostenendo e aderendo a iniziative istituzionali e portando avanti un percorso volto a integrare maggiormente la sostenibilità nella sua attività di investitore di lungo termine.

Adesione a iniziative nazionali e internazionali

Il percorso di Cometa verso gli investimenti sostenibili e responsabili inizia nel 2010 con l'adesione al *Principles for Responsible Investment* (PRI), iniziativa avviata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan nel 2005 e lanciata ufficialmente nel 2006. Il PRI ha l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali, offrendo una serie di possibili azioni per incorporare i criteri ESG nelle pratiche di investimento.

Cometa è socio del *Forum per la Finanza Sostenibile*, associazione italiana multi-stakeholder che promuove la sostenibilità nei mercati finanziari, ed è firmatario del Carbon Disclosure Project (CDP), organizzazione no-profit che rileva e misura le emissioni di gas climalteranti delle imprese e dei paesi e condivide a livello globale informazioni riguardanti il cambiamento climatico e idrico. Infine, Cometa ha aderito al *PRI Montreal Carbon Pledge*, un'iniziativa di 150 investitori internazionali sostenuta da PRI e UNEP e ispirata alla lotta al cambiamento climatico, con cui i sottoscrittori si impegnano a misurare e rendere pubblico il Carbon Footprint dei loro portafogli investiti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito Regolamento) è stato definito con lo scopo di rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa i rischi di sostenibilità, nonché favorire la promozione dei fattori ESG nelle attività di investimento finanziario, ponendo a carico dei partecipanti ai mercati finanziari, tra cui rientrano anche gli enti pensionistici, l'obbligo di informare in via continuativa gli investitori finali.

Tra le informative da dare al mercato, in particolare, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, del Regolamento *"I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti"*.

La Covip ha previsto l'applicazione di tali disposizioni del Regolamento mediante la Deliberazione del 22 dicembre 2020 (di seguito "Deliberazione COVIP"), recante le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza" e il "Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari", e mediante la circolare Covip n. 5910/22 del 21 dicembre 2022, in ottemperanza alla quale si riportano di seguito gli aspetti rilevanti delle informazioni che il Fondo è tenuto a rendere pubbliche.

POLITICA DEL FONDO SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DECISIONALE RELATIVO AGLI INVESTIMENTI (Art. 3 del Regolamento)

In conformità alle disposizioni IORP II, il Fondo Cometa integra i rischi di sostenibilità nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti. Tale integrazione avviene sia in modo indiretto attraverso l'operato dei gestori delegati, sia direttamente grazie al ruolo attivo del Fondo nei confronti delle società, sia in termini di impegno che di voto. Le seguenti sono le principali iniziative adottate dal Fondo:

- 1) Il Fondo ha sviluppato una Politica di Sostenibilità che combina diversi approcci, tra cui l'esclusione di determinate tematiche e il sostegno a un approccio best in class da parte dei gestori delegati. La Politica di Sostenibilità del Fondo è stata integrata nelle convenzioni di gestione esistenti con i gestori finanziari degli asset quotati.
Per quanto riguarda le esclusioni applicate, in particolare nel settore degli armamenti controversi, il Fondo ha stabilito una lista di titoli da escludere condivisa con i gestori. Inoltre, il Fondo considera gli impatti negativi principali nelle decisioni di investimento e si impegna a dare priorità al PAI 14, che riguarda le armi controverse, cercando di mitigare tali impatti e con l'obiettivo di escludere completamente gli investimenti in questo settore.
- 2) Il Fondo ha adottato una Politica di Impegno per esercitare attivamente il proprio ruolo di azionista nelle società. L'engagement è uno strumento di grande importanza per il Fondo, che lo applica sia attraverso forme associative (come UNPRI e il Forum per la Finanza Sostenibile), sia a livello individuale, avvalendosi di un consulente specializzato.
- 3) Il Fondo ha implementato una Politica di Voto per esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee delle società. A tal fine, è stato selezionato un consulente specializzato con l'obiettivo di supportare il Fondo nella selezione delle società per le quali esprimere il voto in modo coerente con i principi di sostenibilità di interesse per il Fondo.
- 4) Il Fondo ha selezionato con particolare attenzione gestori delegati che dimostrano una forte presa in considerazione degli aspetti ESG (ambientali, sociali e di governance). In particolare, sono state valutate le politiche di investimento ESG dei gestori e la loro adesione ai Principi per l'Investimento Responsabile (PRI). Sono stati anche valutati la qualità della gestione delle questioni legate al cambiamento climatico e l'adozione dei Principi Italiani di Stewardship promossi da Assogestioni. Come stabilito nelle convenzioni, ciascun gestore delegato si impegna a promuovere aspetti di sostenibilità ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti e a rispettare le linee guida per l'investimento socialmente responsabile definite nella politica di sostenibilità e nella politica di impegno del Fondo. Pertanto, i rischi ESG sono integrati direttamente nelle decisioni di investimento da parte dei gestori selezionati, e ogni gestore elabora una reportistica ESG per il Fondo.
- 5) Il Fondo ha affidato un consulente specializzato in materia di ESG per la redazione di una reportistica periodica relativa alla valutazione ESG, alla valutazione dell'impronta carbonica e all'allineamento del

portafoglio agli SDGs (Sustainable Development Goals) complessivi. La Funzione di Gestione del Rischio utilizza i report e le analisi prodotte dalla Funzione Finanza, dal consulente e dai gestori per valutare e monitorare i rischi ESG che gravano sul portafoglio.